

XI LEGISLATURA
III COMMISSIONE PERMANENTE
COMITATO RISTRETTO

(Tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, previdenza complementare e integrativa)

Verbale n. **98/CR** del 17 giugno 2015

Consigliere	Presente	Sostituito da
ROTELLI Franco, Presidente	Sì	
SERGO Cristian	Sì	
GREGORIS Gino	Sì	
BIANCHI Elena	Sì	
COLAUTTI Alessandro	Sì	
NOVELLI Roberto	Sì	
PUSTETTO Stefano	Sì	
REVELANT Roberto	Sì	
SANTAROSSA Valter	No	
MORETTI Diego	Sì	

Ordine del giorno

Convocazione alle ore: 10.00

1. Esame delle proposte di legge **n. 47** <<Istituzione del Reddito Minimo Garantito>> (d'iniziativa del consigliere Sergo e altri), **n. 87** <<Istituzione del Reddito Fiduciario>> (d'iniziativa del consigliere Colautti ed altri) e **n. 97** <<Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito>> (d'iniziativa del consigliere Moretti e altri).

Lavori

Inizio lavori: 10.25

Nella sala gialla del Consiglio regionale il Presidente ROTELLI apre la seduta del Comitato ristretto costituito per l'esame abbinato delle pdl nn. 47, 87 e 97.

Il Presidente ROTELLI viene nominato presidente del Comitato ristretto.

Punto n. 1 all'ordine del giorno

Ore: 10.26

Il consigliere MORETTI prende la parola e propone di adottare come testo base la proposta di legge n. 97.

Nella successiva discussione intervengono i consiglieri:

- SERGO, che dichiara di poter concordare sulla scelta della pdl 97 come testo base, tuttavia chiede quale sarà il metodo di lavoro del Comitato ristretto ed un impegno formale a rivedere alcune parti della suddetta proposta di legge;
- COLAUTTI, che si sofferma sull'opportunità di scegliere un testo base o di preferire la predisposizione di un testo unificato. Premesso che la pdl 97 è un provvedimento sintetico in "perfetto stile renziano", che lascia molto spazio al successivo regolamento mentre ritiene necessario introdurre in legge alcuni importanti principi, propone di procedere individuando le tematiche principali, approfondirle, identificare le convergenze e verificare la disponibilità alle modifiche oppure analizzare articolo per articolo;
- GREGORIS, che concorda sulla scelta della pdl 97 come testo base, ma ritenendo che ci siano alcune tematiche da approfondire, propone di lavorare come suggerito dal collega Colautti per analizzare le differenti visioni;
- NOVELLI, che avrebbe preferito che dal Comitato ristretto uscisse un testo unificato, visti però i tempi ristretti, concorda sul metodo di lavoro finalizzato ad individuare i punti di convergenza e sottolinea l'atteggiamento responsabile delle opposizioni teso ad un accordo e non a rallentare i lavori;
- REVELANT, che, consapevole che nessuna delle tre pdl sia la migliore o la più completa nonostante ognuna di esse presenti aspetti positivi apprezzati anche durante le audizioni, auspica si possa fare sintesi.

Il Presidente ROTELLI conferma che si lavorerà con la massima disponibilità verso integrazioni e modifiche per arrivare ad un testo il più possibile condiviso.

Il consigliere MORETTI conferma la disponibilità ad approfondire le questioni che verranno sollevate.

Il consigliere SERGO propone, quindi, le tematiche da affrontare e cioè: la residenza dei beneficiari (12, 24 o 48 mesi); la soglia Isee per accedere al beneficio (6000 euro è un limite troppo basso che esclude il mondo del "work-fare"); le condizioni di accesso al beneficio (tra queste anche la disponibilità ad espletare lavori utili alla società); l'importo massimo del beneficio (necessario considerare anche la composizione del nucleo); la durata del beneficio; il rapporto tra legge e regolamento (gli obblighi previsti dal patto di inclusione, le ragioni della decadenza del beneficio e le relative sanzioni è più opportuno inserirle nel provvedimento legislativo); controlli e verifiche; clausola valutativa. Su queste tematiche o si trova un accordo in Comitato ristretto oppure bisognerà discuterne in Commissione e valutare le relative proposte emendative.

Il consigliere COLAUTTI concorda con quanto detto dal collega Sergio, auspica che si trovi una formula da inserire nella pdl 97 che colleghi maggiormente il sostegno al reddito con il lavoro, pur consapevole che il lavoro manca, e che si tenga in considerazione la previsione della pdl 87 per quanto concerne il rimborso, laddove possibile, del sostegno ricevuto pur con modifiche e modalità differenti da quelle inizialmente proposte, fosse anche un rimborso tramite l'espletamento di lavoro socialmente utile.

Il Presidente ROTELLI, non rilevando obiezioni sul metodo di lavoro proposto, riepiloga gli argomenti da affrontare ed approfondire.

Nel successivo dibattito i consiglieri MORETTI, COLAUTTI, REVELANT, NOVELLI, GREGORIS, PUSTETTO, SERGO, ROTELLI e BIANCHI intervengono a più riprese discutendo sulle diverse questioni da analizzare considerando le diverse ipotesi di modifica e valutando le differenti posizioni politiche, in particolare si soffermano su: verifiche e controlli periodici da effettuarsi anche con la collaborazione coordinata dei servizi pubblici che si occupano delle politiche sociali e del lavoro; il requisito della residenza aumentabile da 12 a 24 mesi; l'aumento dell'importo del beneficio compatibilmente con la stima del numero dei beneficiari e con la verifica delle risorse disponibili; il prolungamento della durata del beneficio e l'accorciamento del periodo di sospensione; l'Isee come indicatore migliore e unico per stabilire l'accesso al beneficio; la soglia Isee, i dati riguardanti la povertà assoluta e quella relativa, la composizione dei nuclei familiari, il numero delle situazioni di disagio in Regione, le simulazioni ed i dati conosciuti, le esclusioni, l'ipotesi di graduare la soglia Isee prevedendo degli scaglioni, la stima della dotazione finanziaria per soddisfare tutti gli aventi diritto e la sostenibilità della misura; le modalità della presentazione della domanda per il beneficio a sportello oppure a bando; la cumulabilità con altre misure di sostegno; il carattere sperimentale del provvedimento e le successive correzioni partendo in modo prudenziale e, dopo la prima valutazione degli effetti, procedere con un ampliamento della platea dei beneficiari; i dati stimati (7.000 beneficiari stimati dalla Giunta regionale contro le 15.000 situazioni di povertà relativa e le 15.000 di povertà assoluta stimate dall'Ires) e quelli reali riguardanti le situazioni di disagio in Friuli Venezia Giulia che saranno stabiliti proprio con la prima applicazione del provvedimento in esame anche grazie all'inserimento in legge della clausola valutativa.

A questo punto il Presidente ROTELLI riepiloga gli accordi raggiunti e condivisi che riguardano: l'accesso al beneficio con 24 mesi di residenza; la previsione in legge di controlli e monitoraggio; le cause di decadenza del beneficio; la riduzione a 2 mesi della sospensione del beneficio stesso; l'aumento dell'importo massimo di 500 euro per i nuclei con almeno due figli minori; l'introduzione dei lavori socialmente utili nel patto di inclusione ed un collegamento più esplicito con la reintroduzione al lavoro. Resta, invece, aperta la questione riguardante la soglia di accesso collegata all'Isee pari a 6000 euro.

Prima della conclusione dei lavori del Comitato ristretto la consigliera BIANCHI precisa che nella pdl 47 del M5S viene effettuata una distinzione tra la soglia di accesso definita tramite l'Isee e l'importo del beneficio che, invece, viene quantificato valutando il reddito definito dall'Istat come soglia di povertà e chiede di riflettere su questa diversa modalità di calcolo che distingue accesso e misura di sostegno.

Il consigliere REVELANT cita le misure di sostegno previste da altre Regioni, come la Basilicata e la Lombardia, auspicando una considerazione delle stesse ed una valutazione dell'applicabilità di questi meccanismi anche in Friuli Venezia Giulia, in particolare l'istituto della "dote lavoro" della Lombardia che promuove il reinserimento lavorativo delle persone beneficiarie di una misura di sostegno che svolgono una attività lavorativa presso un'azienda la quale riceve, poi, un parziale rimborso dalla Regione.

Quanto concordato durante i lavori del Comitato ristretto verrà formalizzato in emendamenti preparati dalla maggioranza mentre i gruppi di opposizione preannunciano emendamenti riguardanti le questioni che non hanno trovato una condivisione.

Terminati gli interventi, il verbale viene approvato seduta stante ed il Presidente ROTELLI chiude la seduta.

Fine lavori: 12.00

IL PRESIDENTE
Franco ROTELLI

IL VERBALIZZANTE
Barbara POLENSIG